

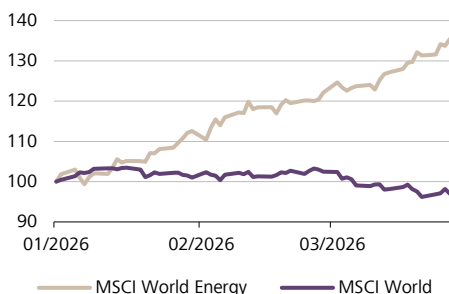
Commento sul mercato

Il mercato azionario si aggrappa a qualsiasi barlume di speranza riguardo alla guerra in Iran. Nonostante le recenti dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti Trump, una rapida soluzione delle trattative appare improbabile. Le richieste delle parti in conflitto sono infatti molto distanti tra loro.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Il settore energetico trae profitto dalla guerra
Andamento dei corsi degli indici MSCI World Energy e MSCI World, in USD e indicizzato



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La guerra in Iran penalizza i mercati azionari globali. Per questo, nonostante un inizio d'anno ricco di slancio, l'indice azionario mondiale MSCI World registra un calo di oltre il 4.3%. Ma non tutti i titoli subiscono pressioni al ribasso. L'impennata dei prezzi del greggio e del gas naturale liquefatto (GNL) promette guadagni record ai gruppi energetici. Il fatto che ciò avvenga a scapito dei consumatori interessa ben poco sulle borse. Di conseguenza, dall'inizio di gennaio l'indice MSCI World Energy ha guadagnato circa un terzo del suo valore.



IN PRIMO PIANO

La Germania procede a ritmi sostenuti

Secondo l'Ufficio federale di statistica (Destatis) nel 2025 le imprese, lo Stato e i privati hanno investito meno che mai dalla riunificazione tedesca nel 1990. La quota netta degli investimenti fissi netti, misurata sulla produzione economica, si è attestata al -0.23%.



IN AGENDA

L'inflazione nell'Eurozona

Martedì prossimo Eurostat pubblicherà i dati sull'inflazione relativi al mese di marzo. Sarà interessante vedere in che misura l'aumento dei prezzi dell'energia abbia già influito sull'inflazione nell'Eurozona.

Tra speranza e preoccupazione: il quadro delle notizie riguardo alla guerra in Iran rimane confuso. Appare tuttavia sempre più evidente che Donald Trump si trovi con le spalle al muro a causa del massiccio aumento dei prezzi dell'energia. Così, all'inizio della settimana il presidente degli Stati Uniti ha fatto marcia indietro nel miglior stile TACO («Trump Always Chickens Out») e ha prorogato di cinque giorni l'ultimatum precedentemente posto per l'apertura dello Stretto di Hormuz. Inoltre, il governo americano ha presentato al regime dei Mullah un piano in 15 punti per porre fine al conflitto. Tra gli operatori di borsa ciò ha suscitato la vaga speranza di una de-escalation. Il prezzo del greggio (Brent) è sceso di conseguenza, temporaneamente, sotto i 100 dollari statunitensi al barile. Per contro, l'oro e i mercati azionari hanno avviato un tentativo di stabilizzazione. Alla luce delle smentite provenienti da Teheran e dei continui combattimenti nella regione del Golfo, nella seconda metà della settimana la fiducia degli investitori si è erosa. Infatti, una soluzione negoziale richiede sempre la «buona volontà» di entrambe le parti. Per l'Iran, tuttavia, non vi sono quasi incentivi in tal senso, alla luce del suo potente strumento di pressione rappresentato dallo Stretto di Hormuz e delle esperienze di dialogo finora maturate con gli Stati Uniti. Allo stesso tempo, le condizioni poste da entrambe le parti per porre fine alla guerra sono estremamente distanti. In considerazione di questi fatti, prevediamo che la volatilità sui mercati azionari continuerà a persistere.

La stagione dei bilanci in Svizzera volge al termine: GAM ha deluso le aspettative. Il gestore patrimoniale ha registrato nel 2025 una perdita netta di 74.2 milioni di franchi. Al contempo, gli Assets under Management (AuM) sono scesi da 16.3 a 12.5 miliardi di franchi. Quest'anno l'azienda vuole concentrarsi sulla crescita. Il produttore di sensori Inficon ha invece registrato un calo degli utili di quasi il 24% a USD 85.8 milioni di dollari statunitensi. Le azioni hanno reagito con un calo del 9%. Anche il fornitore di isolatori farmaceutici Skan ha registrato un calo degli utili: a seguito di rinvii di progetti, l'utile netto è crollato di oltre la metà, attestandosi a 17.6 milioni di franchi. Un raggio di speranza è rappresentato dal solido flusso di ordini. La svalutazione della partecipazione in Worldline, già annunciata a inizio novembre, ha causato alla borsa svizzera SIX una perdita di oltre 300 milioni di franchi. Grazie al minor numero di sinistri, l'assicuratore Vaudoise ha registrato un utile record di 156.3 milioni di franchi nell'ultimo esercizio. Al contempo l'azienda si è posta nuovi obiettivi a medio termine. Gli azionisti dovrebbero beneficiare di un aumento del dividendo di 3 franchi, che sale a 27 franchi per azione. Al di fuori della stagione dei bilanci, il produttore di scarpe sportive On ha fatto parlare di sé con il sorprendente ritiro del suo attuale CEO, Martin Hoffmann. Di conseguenza, l'azione ha perso ben l'11% del suo valore.

Servizi in calo, industria in crescita: il conflitto nel Vicino Oriente e i connessi rischi congiunturali frenano la fiducia delle imprese. Nell'Eurozona e negli Stati Uniti, infatti, gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) per l'economia privata (servizi e industria insieme) sono scesi a marzo rispettivamente a 50.5 e 51.4 punti. È degno di nota il fatto che gli indicatori relativi all'industria manifatturiera siano aumentati in entrambe le regioni, sebbene tale industria produca in media con un maggiore consumo energetico. Ciò fa supporre una certa solidità della ripresa che si stava delineando prima dello scoppio della guerra. Tuttavia, i PMI sono «semplicemente» indicatori deboli. La loro significatività per lo stato effettivo dell'economia è quindi limitata.

L'inflazione britannica è stagnante: l'inflazione su base annua nel Regno Unito si è attestata a febbraio, come previsto dagli analisti, al 3%, rimanendo quindi nettamente al di sopra dell'obiettivo della Bank of England (BoE). Su base mensile i prezzi al consumo sono tornati a salire (+0.4%) dopo il calo registrato all'inizio dell'anno. Poiché i dati non risentono ancora in modo significativo dell'aumento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra, la BoE dovrebbe essere allarmata.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen.

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.